

**L'asSESSOre**

- Assesò, 'ngùle, Chist'anne a fàm-mene hi jite mije tu che Cassane.

ALL'AVVERTENZA DELLA  
 Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine  
 Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi  
 Redattori: teramani noti e meno noti  
 Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA  
 Autorizzazione Trib. Teramo n. 544  
 del 18/12/2005  
 Distribuito  
 la domenica  
 in allegato  
 a "La Città"  
 quotidiano.

I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali. - Il materiale inviato sarà usato come vuole il direttore e non sarà restituito in nessun caso.

**Sor**



Nuovissima serie Numero 159  
 30 novembre 2008

**Paolo**

Scrivici: info@sorpaolo.net  
 Pubblicazione umoristica illustrata

Ci sei andato al  
 la bancarella di  
 Gianni ?

Ci sono andato,  
 ma mi hanno detto  
 che l'avevano appena smontata.



Una copia Euro 0

# LA SINISTRA RICOMINCIA

## Ricomincia frequentando le elementari e facendo le aste sui quadernini

La sinistra ha deciso di ricominciare da capo. Da dove? Ma dalle elementari, no? Dopo la bufera e i tanti errori, spera di potersi rifare una vita e ricomincia dalle elementari, facendo le aste (non quelle pubbliche, ma quelle private, sui quadernini a quadretti della prima elementare). Certo, un simile esercizio per un tale che è stato due volte sindaco e tante volte preside è un po' deprimente, ma è assolutamente necessario. Senza questo sacrificio sarebbe impossibile per la sinistra riaccreditarsi in politica e in etica-politica dopo il terremoto Del Turco. A sua volta anche Manola Di Pasquale ha dovuto riprendere confidenza con le aste (sia detto senza malizia) e ha dovuto ricominciare a sfogliare un abecedario, pur dopo il successo del salvataggio del consorzio agrario. Particolarmente impegnativo per tutti e due, sia per Angelo che per Manola, è aver dovuto reimparare le tabelline, perché finora erano abituati alle calcolatrici che, come si sa, nelle elementari sono proibite. In classe, insieme con Angelo e Manola, ci sono anche altri scolaretti della sinistra, che anche loro hanno dovuto ricominciare dalle scuole elementari.- Il primo della classe è Tommasino Ginoble, che fa sempre coppia fissa con Peppino Di Luca. Si alternano a scrivere sulla lavagna i nomi dei cattivi quando la maestra è assente. Però soffrono di simpatia, perché scrivono sempre gli stessi nomi, anche quando quelli che scrivono loro fanno i buoni. Così quando torna la maestra le bacchettate colpiscono le mani dei soliti sfortunati.

## Chi è la vera candidata?



Si tratta di un caso veramente enigmatico. Da qualche giorno compare un po' dappertutto un manifesto elettorale di una candidata dell'Italia dei Valori, tale Alessandra Cristofori. In molti si sono ormai abituati a vedere questo bel volto sorridente, che ispira ottimismo e serenità, oltre che giovanile entusiasmo. L'altro giorno, invece, certamente per sbaglio, è comparsa su un giornale teramano un'altra foto, con la dicitura che si trattava della candidata Cristofori. Ora un dilemma ci assilla: chi è la vera candidata Cristofori, quella del manifesto pubblicitario o quella della foto pubblicata dal giornale? Anche i nostri lettori sono invitati a contribuire con i loro pareri a chiarire il mistero.

## Il benessere animale

Nel suo intervento pro-chiodiano al Palascapriano, il premier Berlusconi se l'è presa con l'università di Teramo, che, a suo dire, tiene un corso di laurea del tutto inutile sul benessere animale. Ne sono nate molte polemiche, perché il rettore è intervenuto, anche se tardivamente, a far presente che il benessere animale è assai importante. Noi concordiamo con il rettore e con lui concordano, sotto sotto, anche due candidati della lista che si ispira a Berlusconi: Gatti e Vitelli. E, d'altro canto, se si sono candidati alle



## Stanno arrivando le prime social card per i poveri



regionali, non è stato perché tengono molto al benessere animale? Così hanno protestato, assai timidamente, per non dispiacere a Silvio, il primo miagolando e il secondo muggendo, per impietosire il premier. Hanno diritto anche loro al benessere animale, come tutti gli altri che vengono curati dalla facoltà di veterinaria. In fondo, hanno deciso di candidarsi nella lista del partito della libertà proprio perché hanno creduto che il benessere animale fosse assai e meglio salvaguardato. Sono rimasti assai stupiti nel sentire Re Silvio parlare male degli animali e non riconoscere il loro diritto a stare bene. In fondo, hanno pensato, i poveri animali non sono altro che uomini con quattro zampe e una coda. Il cervello, più o meno, è lo stesso. Almeno nella maggior parte dei casi.

## Regimenti pop-star

La Regimenti, candidata che non è mai stanca, ha visitato l'altro ieri la... CROCE BIANCA e poi, facendo come lei sa far la mossa ha visitato anche poi la... CROCE ROSSA, ma sapendosi candidata destinata a perde ha infine visitato pur la... CROCE VERDE.



## Un duo comico eccezionale



Imperversa su tutte le piazze e su tutti gli schermi delle televisioni abruzzesi. Il Duo comico GION & GERRY sta passando di successo in successo e il pubblico continua ad applaudirlo ogni volta di più. Il primo accusa il secondo di essere un giustizialista e di voler mandare tutti in galera, il secondo gli precisa che vuole mandare in galera solo quelli che copiano i programmi elettorali e promettono posti di lavoro durante le campagne elettorali, e giù risate. Il primo ricorda al secondo di essere lui il candidato governatore e non Antonio Di Pietro, il secondo ricorda al primo che non conosce veramente i problemi degli abruzzesi. Poi tutti e due si scambiano insulti e complimenti, cose se fosse la stessa cosa. E giù risate. Negli studi televisivi quando il duo comico GION & GERRY si esibisce diventa perfino difficile per i tecnici di ripresa e per i registi continuare il proprio lavoro, perché non si mantengono dal gran ridere. L'altra sera un operatore di ripresa si è sentito male e si è pisciato addosso per le tante risate.



## Cartoline dal fronte



Le truppe del vittorioso Generale Giovanni Chiodi al termine della sua travolgente avanzata prende possesso del palazzo del Governo della Regione Abruzzo.

## Di Croce arruolato tra le camicie rosse



Dopo averci pensato su a lungo, senza mai decidersi, alla fine ha deciso tutto in pochi minuti. Alberto Di Croce si è arruolato tra le camicie rosse, partendo subito per il fronte. Arruolato tra i cacciatori del Gran Sasso è andato all'assalto affrontando con indomito coraggio le palle del nemico. Ardimento da ex-carabiniere, baionetta tra i denti, Di Croce ha subito raggiunto le prime linee, incrociando il fuoco contro le truppe guidate dal generale Chiodi, alla testa di un manipolo di prodi. Accanto a lui si batte come un eroe anche il suo frate confessore, Padre Cecè D'Alessandro, che è la sua guida spirituale. Pur non disponendo di molte armi, Di Croce è partito dicendosi fiducioso nella vittoria, come ha fatto sempre in ogni battaglia, anche quelle in cui è uscito sonoramente sconfitto. Dirsi sicuro di vincere è, infatti, una sua specifica caratteristica, anzi, assai spesso ha detto di aver vinto anche dopo aver perso una sanguinosa battaglia, non riconoscendo mai di essere stato messo in rotta. Il suo vigore è proverbiale e anche questa volta, con la sua fiammante camicia rossa, lui che una volta indossava quella azzurra di Forza Italia e i gradi di Re Silvio, è partito sapendo di essere destinato ad una prova di forza e di coraggio che nessun altro avrebbe avuto e avrebbe il coraggio di combattere. Chi meglio di lui può incarnare lo spirito guerriero del combattente di razza, razza Varano, disposto ad immolarsi fino all'ultimo sacrificio pur di far trionfare la sua idea? Carlo Costantini è il comandante per il quale si batte questa volta e intende farlo fino all'ultima goccia di sangue.

## La mungitura di Alemanno

Ha messo in mostra uno stile perfetto. D'altro canto non per nulla è stato ministro dell'agricoltura prima di essere sindaco di Roma. Gianni Alemanno, in visita in Abruzzo, per sostenere la candidatura del suo amico di vecchia data Giandonato Morra, barbuto presidente del Parco, ha voluto recarsi in un agriservice della zona, anche per dare soddisfazione alla vacca che è stata tanto volte snobbata dalla giunta Chiodi, che le ha impedito di sostare, anche per brevi minuti, sotto la torre del Duomo di Teramo. Alemanno ha avuto con la vacca una piacevole conversazione, senza aver bisogno di interpreti, visto che lui conosce bene la lingua bovina. Poi, aderendo all'invito che gli veniva rivolto da più parti, compreso lo stesso Morra, ha dato di piglio ai capezzoloni della vacca e ha cominciato a mungerli, provocando nella povera bestia gridolini di grande soddisfazione, anche perché, lo ripetiamo, lo stile da mungitore di Alemanno era perfetto. Come munge lui non munge nessuno. Quando il latte ha cominciato a sgorgare dai capezzoloni della mammellona della vaccona, tutti i presenti hanno espresso grande ammirazione per Alemanno, il quale ha ricordato a tutti di essere il sindaco di Roma, e perciò il sindaco della città della Lupa. Perciò, come stupirsi?



## Dov'è il banchetto di Gianni?

Erano tanti gli anni che aspettava, il rapace, che qualcuno lo chiamasse, che qualcuno che non lo filava ad un banchetto finalmente lo invitasse. Sì che, al sentire l'invito, corse senza fiato e si precipitò col coltello e la forchetta. Rimase deluso e assai frastornato



Melis il genio comunicatore



quando seppe che l'invito, che disdetta, era per una bancarella, non per un banchetto. Il rapace si sentì, perciò, colpito al petto, rinfoderò con gran mestizia i suoi attrezzi, mise da parte la forchetta e il suo coltello e con il cuor letteralmente a pezzi se ne tornò al suo natale paesello. "Son scherzi da farsi, in pieno inverno?" chiese, poi, piangendo, il poveretto si sentì come proiettato nell'Inferno, lui che era senza cibo e senza tetto. Capi che l'invito di quel Gianni gli aveva procurato tanti affanni, perché lo aveva lasciato assai sperare che ci fosse per lui qualcosa da mangiare e invece quel che lo si invitava a fare, era soltanto... di correre a firmare. Bancarella, non banchetto, che jattura, era stata una solenne fregatura.

L'artefice geniale dello spot infausto della "bancarella di Gianni" Chiodi, è tale **Girolamo Melis**, autore di un libro intitolato "Mi prendo cura di te". Adesso Chiodi ha imparato la lezione e sa come rispondere se qualcun altro gli proporrà di curarsi di lui: Risponderà: "No, grazie, a costo di sembrare un... onanista... faccio da me."



FOTO PENSIERI: Immagine scattata con una fotocamera capace di fotografare anche i pensieri.